

Call for papers

Nuova Antologia Militare. Storia Militare Medievale

2023

Verso la metà del secolo scorso, i fondatori delle *Annales*, Marc Bloch e Lucien Febvre, utilizzarono l'espressione «histoire-bataille» in senso spregiativo, con l'obiettivo di stigmatizzare l'erudizione imperante negli studi storici. Tale connotazione è sopravvissuta nel tempo, confondendosi, sull'onda di certe interpretazioni estremistiche della *Nouvelle Histoire*, con finalità politiche, sino a bollare come militarista ogni approccio alla storia militare in senso stretto. In realtà, l'intenzione dei due storici era quella di sottolineare la superficialità d'una ricerca avulsa dal contesto – economico, sociale, culturale –, tesa a trascurare le strutture. Non a caso, qualche tempo dopo, Fernand Braudel proponeva di recuperare il discorso militare attraverso lo studio della realtà sociale. Il che, tuttavia, non voleva dire abbandonare i fatti, cui egli dedicava parte della propria opera più celebre. Oggi possiamo dire che di fatti, di avvenimenti v'è ancora bisogno; ch'essi rappresentano il punto culminante, emergente, di sommovimenti lontani. La data, la battaglia, la trattativa sono parte d'un contesto sociale, culturale, religioso, politico, economico da cui non è possibile astrarre. Fare storia militare senza studiare le operazioni militari risulta, dunque, limitativo. Non è possibile comprendere un sistema militare senza analizzarne i risultati pratici. Ciò non significa, naturalmente, privilegiare i fatti rispetto alle strutture; tantomeno anteporre i “fatti” alle “interpretazioni”. Nel momento in cui lo storico mette su carta il proprio lavoro si costringe a riannodare i fili d'un ordito sfuggente – perfino strappato, se si considerano i documenti perduti, di cui non si verrà mai a conoscenza –, caratterizzato da maglie apertissime. Ma, certo, l'avvenimento rimane pur sempre la schiuma; per citare Jacques Le Goff, «la pointe de l'iceberg», il segnale di qualcosa di più profondo, talvolta impercettibile.

Nuova Antologia Militare. Storia Militare Medievale intende porsi quale luogo di dibattito rispetto a ogni aspetto della storia militare del Medioevo, accogliendo contributi interdisciplinari riguardanti le seguenti aree: pensiero strategico/militare; operazioni militari; guerra, istituzioni e società; cultura della guerra; eserciti e tattiche; tecnologia e armamenti;

geopolitica; guerra navale; medievalismi. Il comitato scientifico ricerca contributi in vista della pubblicazione del fascicolo III, previsto per il 1° febbraio 2023. Si sollecita, pertanto, l'invio di brevi abstract (500 caratteri spazi inclusi) come manifestazione d'interesse entro il 15 aprile 2022. Si sollecita la consegna dei contributi entro il 30 settembre 2022 al seguente indirizzo di posta elettronica: NAM.Medioevo@gmail.com. Le norme redazionali sono consultabili a questo indirizzo: <https://www.nam-sism.org/2.1%20linee%20guida.html>. I contributi che non rispetteranno tali linee guide non saranno presi in considerazione.

Call for papers

Nuova Antologia Militare. Storia Militare Medievale

2023

Toward the middle of the last century, the founders of the Annales School, Marc Bloch and Lucien Febvre, utilised the expression “histoire-bataille” in a derogatory sense to stigmatise the predominant scholarship in historical studies. This connotation has survived over time, becoming confused with political purposes in the wave of specific extreme interpretations of the Nouvelle Histoire, to the point of branding every approach to military history in the strict sense as militaristic. In reality, the two historians intended to emphasise the superficiality of research disconnected from context – economic, social, cultural –, of research aimed at disregarding structures. Not by chance, sometime later, Fernand Braudel proposed to recover the military discourse through the study of social reality. This, however, did not mean abandoning the facts, to which he dedicated part of his most famous work. Today there is still a need for facts and events; they represent the culminating, emerging point of distant stirrings. The dates, the battle, and the negotiation are part of the social, cultural, religious, political, and economic context from which it is impossible to disengage. To make military history without studying military operations is, therefore, limiting. It is not possible to comprehend a military system without analysing its practical results. This does not, naturally, mean privileging the facts over the structures, let alone to put the “facts” before the “interpretations”. The moment the historian puts on paper their work, they are constrained to retie the threads of an elusive weave— even one that is torn, if we consider lost documents which will never be known —, characterised by very open knits. Of course, the event remains the foam; to cite Jacques Le Goff, “la pointe de l’iceberg”, the signal of something more profound, sometimes indistinguishable.

Nuova Antologia Militare. Storia Militare Medievale intends to establish a place for debate regarding any aspect of medieval military history, welcoming interdisciplinary contributions examining the following areas: the culture of war; armies and tactics; technology and armaments; geopolitics; naval warfare; and medievalisms. The scientific committee seeks contributions with a view to the publication of volume III, expected 1 February 2023. We invite, therefore, the submission of brief abstracts (500 characters, including spaces) as an indication of interest by 15 April 2022. We invite the submission of contributions by 30 September 2022 to the following email address: NAM.Medioevo@gmail.com The editorial norms can be consulted at this address: <https://www.nam-sism.org/2.1%20linee%20guida.html> Contributions that do not respect these guidelines will not be considered for publication.